

Torna il « derby » dopo due anni: torna con l'interrogativo che ha già caratterizzato le precedenti 76 edizioni. E stavolta anzi in un clima ancora più polemico, con ancora maggiore incertezza. Il pronostico dunque è quasi impossibile. C'è solo da chiedersi:

ROMA

Fontana	Orlando	Mazia (Marì)	Garbuglia
Maltrasi	Sormani	Morrone (Mazzola)	Gasperi
Cudicini	Losi Manfredini	Galli	Pagni
De Sisti	Angelillo	Landoni	Carosi
Ardizzone	Schütz (Leonardi)	Maraschi	Zanetti

LAZIO

CEI

CUDICINI

ROMA O LAZIO?

Dietro le quinte del « derby »

Rascal: «...Roma nun fa la stupida»

Gli auguri (dagli USA) di Franco Interlenghi ed Antonella Lualdi

Roma-Lazio. Come dire: Guelfi contro Ghibellini, bersagliatori contro le truppe papaline (già, ma chi recita la parte dei bersagliatori?). Anche i romani lo chiamano derby, questo incontro, rifacendosi al vocabolario inglese. E del resto, nel dialetto romano ci calza benissimo: è un sostantivo, breve, pungente, colorito.

E allora è tutto un parlare del derby come di una grande festa che ritorna. O come di un grande spettacolo circense, nella Roma imperiale, con la folla che abbassa il pollice, che si arrabbia, si esalta, urla, si contorce... e se mena (ma il paragone non calza neppure questa volta: i laziali o romani, il pollice sarebbe sempre verso l'alto).

Anche qui resta da stabilire chi sono i leoni e chi sono i cristiani. A sentirsi, romani e laziali, si sentono tutti leoni. E c'è la scompartitura in queste ultime ventiquattrore, avranno scordato anche i guai loro: l'affitto, il carovita, i figli, la moglie. E tutto per questo derby che torna dopo due anni.

Già, le moglie. Pare si siano passate la voce, anzi la copia del disco di Rita Pavone, quando hanno avuto sentore che con la scusa di Roma-Lazio i mariti se la sarebbero squagliata tutti. La storia, in molte famiglie, è cominciata a metà settimana.

«Ma come — diceva una moglie di nostra conoscenza — domenica scorsa c'era Lazio, domenica prossima c'era il Lazio e allo zoo il pupo quando ce lo portiamo?»

«Non posso veni allo zoo — protestava il marito — Son due anni che la Lazio, ah...»

«Che ti sei fatto male?»

«Macché male. Dicevo: son due anni che aspetto 'sta soddisfazione de vede' la Lazio che, ah, se mangia la Roma. La lupa e i lupacchietti tutti in questo come te faceva il segno di addentare un quarto di pollo. Mica me vorral leva 'sta soddisfazione, eh?»

«Nun te la voglio leva», ferb...

E avvicinandosi, permancamente acceso, lo azionava facendo uscire dall'altoparlante un fiume di note.

Perché, perché, la domenica mi lasci sempre sola per andare a vedere la partita di pallone...»

Malgrado l'odiosa fanciulla canterina, quella moglie non ha spuntato. E il suo avrà uno spettatore in più, lo zoo uno in meno.



Renato Rascal, tifoso giallorosso.

Renato Rascal, acceso romanista, a Londra. Nella sua casa romana, risponde una voce, all'accento straniero: «Renato mi ha detto che gli dispiace tanto di non essere qui domani. Scusi — domanda la voce — lei è laziale?». «No — Ah, bene mi sarebbe venuto di essere qui — è tifoso della Roma. Ha telefonato ai giocatori per far loro i suoi auguri. Ha detto che domenica mattina verrà idealmente, col pensiero, insomma, nella sua Roma e canterà il suo inno. «L'incanto. Lo conosce?». «L'incanto. Canterà quello e credo non sarà il solo».

Però l'augurio di Rascal (con qualche variazione) è il seguente: «Roma nun fa' la stupida stasera una lezione je la devi da' nun te fa mette' nel sacco».

Ma a proposito di Ruginantino, sono dei bei tipi questi tifosi. Prima dell'incontro tirano fuori frasi come «Io alla Lazio je magno er fruttaccio». Gli altri rispondono per le rime. Poi, dopo l'incontro, tutti buoni, proprio come Ruginantino e magari capaci di dire: «Le botte nun me fanno paura perch' so' avvezzo a pjalare».

Com'è successo ieri, pressappoco, su un autobus della linea 66. Sarà una coincidenza, ma i biglietti del tram sono di diversi colori e tra questi colori c'è il giallo e il celeste. E sotto un'occhiata alla vista del biglietto giallo s'è messo a ridacchiare. Il fattorino l'ha presa male e gli ha chiesto: «Cos'ha da ridere? Biglietto falso, per caso?».

«Macché falso — ha risposto il giovanotto — è che questo giallo mi fa il solletico al naso. Domani, poi, dovrete abolirli tutti. Che so, dateli di color celeste».

Il fattorino, vedi caso era romanista. Dopo aver grolato, s'è fatto furbo e ha detto: «Beh, si lo vol c'è anche celeste. Ma è per la corsa semplice». E ha preso un blocchetto dal cassetto strappandone un biglietto celeste.

«Così va bene», ha risposto il giovanotto.

Per caso, lei sarebbe romanista? — «Ha scabato subito dopo ridacchiando il giovanotto».

«Perché, te roderrebbe?», lo ha fulminato il fattorino.

«No. Penso a domani. Me fate pena

Roma o Lazio? Lazio o Roma? Se lo cominciano a chiedere i nostri nonni ed i nostri padri 36 anni fa, quando appunto si disputò il primo « derby ». Torniamo a chiedercelo anche oggi con l'ansia e la febbre di sempre: anzi con ansia e febbre maggiori del solito, per le circostanze particolari che hanno preceduto questo « derby » (il numero 77 per la storia). Quali sono queste circostanze è abbastanza noto. Vale la pena di ricordare come il derby torni dopo due anni di assenza? Bisogna sottolineare le delusioni fornite dalla Roma nelle ultime partite e il lusinghiero comportamento della Lazio, al di là di ogni aspettativa? Vogliamo proprio ricordare il nervosismo regnante nel clan giallorosso in questa settimana di passione? E le incertezze sulle formazioni? No, crediamo non ci sia bisogno di dilungarci oltre su argomenti ormai notissimi alla tifoseria romana, argomenti che sono stati al centro di ogni discussione per sette giorni anche per tentare di abbozzare un pronostico con il loro aiuto.

Ma è stata fatica vana perché le indicazioni non sono sufficientemente chiare. Prendiamo per esempio le delusioni fornite dalla Roma: ebbero chi può negare la possibilità che la Roma trovi proprio nel « derby » la molla per riscattare le ultime prove negative?



SCHUTZ (a sinistra) e MORRONE rappresentano gli ultimi due dubbi per Foni e Lorenzo



SCHUTZ (a sinistra) e MORRONE rappresentano gli ultimi due dubbi per Foni e Lorenzo

Prendiamo d'altra parte la Lazio: ha finora giocato in modo meraviglioso d'accordo, ma chi ci dice che non debba essere ridimensionata proprio nel « derby »?

Pure a una doppia interpretazione può prestarsi il nervosismo di Foni e dei dirigenti giallorossi: può aver depresso infatti il morale dei giocatori, o può aver contribuito (insieme al miraggio del premio partita) a farli scattare come leoni al fischio dell'arbitro.

Se batteranno la Lazio

Un milione di premio per i « giallorossi »

Come è trascorsa la vigilia nei due clan - Gli ultimi dubbi - I pronostici di Marini e Miceli

Chi può dire dunque se avrà il meglio la superiorità tecnica della Roma o il gioco di squadra della Lazio? E' difficile, quasi impossibile prevedere come finirà: cioè se sarà la Roma ad aggiungere una nuova partita alla sua collana di successi nei « derby » (già ne conta 33) o se sarà la Lazio (23); e neanche può escludersi la possibilità di un pareggio (ce ne sono 20 nel bilancio di Roma-Lazio). Anzi può darsi che sulla carta almeno l'ipotesi del pareggio sembra più probabile, perché non si vede di più gli allenatori, gli stessi tifosi che non hanno fatto scommesse alla vigilia ma attendono il risultato del campo per far esplodere i loro entusiasmi o la loro sventura.

E soprattutto scontenti sarebbero i giallorossi si capisce ma a questo punto una raccomandazione si impone. La raccomandazione è che il gioco sia tenuto nei limiti della cavalleria sportiva più ortodossa, la raccomandazione è che anche il pubblico si comporti nel modo più conforme alle norme della educazione civile.

Perché Roma-Lazio deve essere una giornata di sport, una bella giornata di sport innanzi tutto, e non una festa di piazza.

Se Rascal s'è fatto vivo da Londra, i coniugi Interlenghi (cioè Franco Interlenghi e Antonella Lualdi) si sono fatti vivi dagli Stati Uniti. Hanno mandato un telegramma alla Lazio con tanti auguri: «La consegna — diceva — è non perdere: preghi attuare sacco di Roma. Possibilmente molti goal. Siamo con voi».

Invece Massimo Giratti, pur essendo a Roma, non andrà allo stadio. «Però — diceva ieri negli studi della TV di via Teulada — io sono per la Lazio. Non so neppure chi dei giochi, ma io sono stato pallanuotista nelle file della Lazio e, dovendo prendere un partito non posso che scegliere quello biancoceleste. Perciò, forza Lazio».

Sarebbe interessante accertare perché il calcio abbia interessato più la pittura e la poesia che non, poniamo, il cinema. Così l'ultima notizia viene dal campo della pittura. Spariaco Ziana e Luciano Sommella sono due di quei pittori che espongono i loro quadri da Roma, la traitoria con annesso giardino di Raffaello e della Fornarina che si apre in Trastevere. Romolo ha deciso di donare i due quadri uno al giocatore della Lazio e uno al giocatore della Roma che per primi segneranno un goal a favore della propria squadra.

«L'opera poi ci hanno pensato i dirigenti mandando i giocatori al cinema e promettendo loro un premio partita di un milione a testa in caso di vittoria (molte verranno abolite il ritiro e tutte le misure restrittive adottate negli ultimi giorni)».

Così si spiega come un dirigente (del quale non facciamo il nome per suo espresso desiderio) abbia potuto dichiarare: «La Roma vincerà: non ho dubbi in proposito. I giocatori sono «caricati» come razzi destinati ad andare sulla Luna: non se dono l'ora di scendere in campo».

«Vademecum» per l'Olimpico

I cancelli dell'Olimpico si spalancheranno alle ore 12 per accogliere i patiti del « derby », quelli che non vogliono perdere la partita. I prezzi per la stracittadina sono salatissimi (500 lire per una carva, 2000 per una Tevere non numerata, 4000 per una che non è numerata e 4000 per una che non è numerata e 4000 per una che non è numerata).

Partite ed arbitri

Atalanta-Messina: Genè; Juventus-Fiorentina: Adami; B. Vicenza-Bari: Grignani; Mantova-Torino: D'Agostini; Milan-Genoa: Sbardella; Modena-Bologna: Campanati; Roma-Lazio: Righi; Sampdoria-Catania: Francesco; Spal-Inter: De Marchi.

Le altre di « A »

Collaudo viola per la Juve

Attesa alle stelle per la quinta giornata: attendono con ansia i tifosi di tutta Italia i risultati degli scontri di Torino, Roma, Modena, Ferrara, attese con ansia Fabbri per scegliere gli ultimi interrogativi sulla nazionale da mandare a Mosca. Ed anche la vigilia è abbastanza agitata dato che molti allenatori sono a loro volta... in attesa delle indicazioni delle ultime ore per varare le formazioni. Ma ecco il quadro delle notizie provenienti dai quartieri generali della serie A.

JUVENTUS - FIORENTINA — Monzeglio ha ripristinato la numerazione all'italiana affidando a Salvadori il ruolo di « stopper » e a Castano quello di « libero ». Unico dubbio: Castano o Da Costa per la maglia numero 6. Alla Fiorentina (che teme assai la difficile trasferta) i dubbi sono invece due e riguardano le magli numero 5 ed 11. Dovrebbero però giocare Gonfiantini e Canale.

MODENA - BOLOGNA — Pare che Nielsen ed Haller si siano ristabiliti. Quindi il Bologna giocherà al completo seppure molti giocatori saranno inflacciditi dall'influenza. Nel Modena invece sicuri i rientri di Pagliari e Merighi, incerto quello di Toro che sarebbe rinvitato a titolo precauzionale.

SPAL - INTER — H.H. è nei guai per le precarie condizioni di Suarez e Di Giacomo: probabile che al loro posto giochino Szymanski e Cappellini. Nella Spal invece Magni per le perduranti assenze di Baccari, Magnani e Fernando. (Resistenza in queste condizioni il « castanaccio » del Bari?).

LANEROSI - BARI — Scoppiamo non ha problemi e potrà confermare la pletica formazione che ha vinto a Catania (con buone speranze quindi di fare il bis). Nel Lazio invece Magni per le perduranti assenze di Baccari, Magnani e Fernando. (Resistenza in queste condizioni il « castanaccio » del Bari?).

SAMPDORIA - CATANIA — I rimpatriati imposti — alla formazione catanese dalle assenze di Cinesinho, Danova e Miceli — dovranno utilizzare il compito della Samp che anela a spezzare la serie negativa (ciasto più che tra i biancerchi dovrebbe rientrare Da Silva e Toschi).

ATALANTA - MESSINA — La Atalanta conferma la formazione che ha battuto la Roma (sarà un bis). Invece Messina spera nel rientro di Morbello per strappare almeno un pareggio. (Ma è una speranza tenue assai...).

MILAN - GENOVA — Sempre indisponibili Sani e Malindi ma potranno recuperare Noletti e Lodetti il Milan mostra di non temere il modesto Genoa che può recuperare Gallies e Calvani. (Ma non è sicuro).

MANTOVA - TORINO — Torino al gran completo per i rientri di Poletti e Rosato, Mantova ancora in parte per gli incidenti di Santarelli, Giagnoni e Morganti. Si capisce che in queste condizioni il Mantova non può che desiderare un pareggio dovrebbe ottenerlo.

TETI

COMUNICATO TETI

La Società Telefonica Tirrena è lieta di informare i Signori Abbonati del distretto di Roma che a decorrere dalle ore 6.00 del giorno 6 ottobre potranno svolgere comunicazioni dirette interurbane (teleselezione d'abbonato) anche verso le centrali automatiche dei distretti sottindicali, premendo al numero del corrispondente desiderato relativo prefisso riportato a fianco di ciascun distretto:

verso il distretto di FIRENZE (Prefisso 055)

- (esclusi gli abbonati di Firenze, Fiesole, Sesto Fiorentino, Scandicci, Impruneta, Pratolino, Calenzano, Tavernuzze)
- PISA (esclusi gli abbonati di Pisa, Marina di Pisa, Calci, Tirrenia) • 050
- EMPOLI (esclusi gli abbonati di Empoli) • 0571
- PISTOIA • 0573

Tali nuove direttrici saranno tassate con il sistema « a tariffa elettrica » ed il relativo tragasso sarà rilevato mediante scatti del contatore di abbonato (a L. 10 ed. anno) secondo le modalità e tariffe precisate a pag. 28 dell'«Elenco Abbonati».